

MIO ZIO (*MON ONCLE*)

Regia : Jacques Tati Francia 1958 - Durata 110' - Colore

Sceneggiatura : Jacques Tati e Jacques Lagrange

Cast : Jacques Tati, Jean-Pierre Zola, Adrienne Servantie

TRAMA

I signori Arpel abitano in una casa moderna, asettica, dove gioco, rischio e umorismo non hanno posto e il loro figlioletto si annoia. Ma ecco che nel loro mondo confortevole, supertecnologico e conformista, fa irruzione lo zio, monsieur Hulot, personaggio un po' sbadato ma molto amabile, che contagia il nipote con la sua fantasia e libertà, mentre semina disordine nella casa e agitazione nell'ufficio dove dovrebbe iniziare a lavorare.

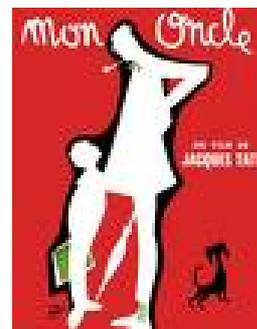


RECENSIONE

Traendo spunti soprattutto da Buster Keaton e per certi versi anche da Chaplin, Tati costruisce il suo film in modo originale e leggero: sceglie la comicità come mezzo con cui offrire poeticamente agli spettatori il suo sguardo sorridente, ma critico, sul mondo in evoluzione. Attento osservatore della realtà, non gli sfugge il cambiamento in atto nella media borghesia, in relazione alla modernizzazione, in cui coglie il rischio della spersonalizzazione e dell'eccesso di serietà. La casa della famiglia Arpel è il simbolo del mondo alienato della



modernità, involontariamente contrastato dal protagonista. Il filo conduttore delle vicende sta nella visione d'impronta umanista delle funzioni della famiglia e della città. Agli incontri stereotipati dei "cittadini" oppone l'umanità e la socievolezza del villaggio e dei giochi infantili, alle ordinate villette borghesi contrappone le case popolari demodè, alla fabbrica e all'ufficio standardizzati alterna le zone periferiche, i cani randagi, le biciclette... E in mezzo a tutto questo, Hulot (alter-ego di Tati) col suo atteggiamento mite e "imbranato" mantiene e comunica l'estrema libertà interiore di un uomo che non soggiace supinamente ai riti e alla superficialità dei rapporti sociali.



FILMOGRAFIA DI JACQUES TATI

Jacques Tatischeff, nato a Le Pecq nel 1907, ci lascia "solo" sei film, preceduti da alcuni cortometraggi:

"Oscar, campione di tennis", 1932; "Bruto cercasi", 1934; "Allegra domenica", 1935; "Soigne ton gauche", 1936; "La scuola dei postini", 1947 (cui seguirà "Cours du soir", 1967).

"Giorno di festa" (1949) alla Mostra di Venezia ottiene il **premio come miglior sceneggiatura**

"Le vacanze di monsieur Hulot" (1953)

"Mio zio" del 1958 (premiato con l'**Oscar** come miglior film straniero e con il **premio speciale della giuria** al Festival di Cannes)

"Play-time" (Tempo di divertimento) 1967

"Trafic" (Monsieur Hulot nel caos del traffico) del 1971

"Parade" (Il circo di Tati) del 1973

Tati termina la sceneggiatura di "Confusion", ma il 4 novembre del 1982 muore.

Sono state ritrovate di recente le bobine di un film "Forza Bastia o L'isola in festa" girato da Tati nel 1978, in occasione della finale di Coppa d'Europa di calcio, cui per la prima volta era giunta la squadra corsa.